

DS
8
Esperti green:
un'azienda
su due fatica
a reperirli
a pag. 44

I dati contenuti nei report del sistema informativo Excelsior e di Sviluppo Lavoro Italia

Le competenze green, una rarità

Un'azienda su due fatica a trovare i professionisti richiesti

Pagina a cura
DI ANTONIO LONGO

Cresce la difficoltà di reperimento da parte delle imprese di professionisti in possesso di competenze green. Infatti, la quota di imprese che ha manifestato tale criticità si è attestata al 53,8% nel 2024, percentuale in aumento rispetto al 52,6% del 2023 e al 47,4% del 2022. In particolare, la difficoltà di reperimento ha valori massimi per il gruppo degli operai e artigiani specializzati (65,3% dei green jobs del gruppo). In riferimento alle entrate programmate, la difficoltà di reperimento è passata dal 41,5% del 2022 al 49,4% del 2024. A delineare tale scenario sono i dati contenuti nel rapporto «Le competenze green. Analisi della domanda di competenze legate alla green economy nelle imprese» curato dal sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di commercio G. Tagliacarne, secondo cui quando le competenze green vengono ricercate con grado elevato la difficoltà di reperimento riguarda più della metà delle entrate, esattamente il 51,5% (era il 44% nel 2022). Il mercato del lavoro è, quindi, caratterizzato da una marcata problematica di mismatch tra domanda e offerta, legata a molteplici fattori, tra cui l'esigenza di sviluppare competenze specifiche per assicurare la gestione della transizione green, oltre che quella digitale.

Lo scenario. Nel 2024 le imprese che investono in competenze green sono pari al 57,5% del totale e attivano il 74,3% della domanda di lavoro complessiva, quindi in misura più che proporzionale rispetto alla loro nu-

merosità. Le imprese che investono in tecnologie green nel 2024 sono pari al 24,7% del totale e attivano il 36,8% dei contratti di lavoro. In base agli esiti dell'indagine, si rilevano dati complessivi non dissimili da quelli del precedente anno, con le entrate programmate dalle imprese nel 2024 che sono pari a 5.516.280 unità, solo +0,13% rispetto al 2023, mentre i green jobs si attestano a 1.891.990 unità, -1,4% rispetto all'anno precedente, con un conseguente lieve calo dell'incidenza sul totale delle entrate che, infatti, scende al 34,3%, meno 0,5 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione. Nel dettaglio, nell'industria l'incidenza dei green jobs sul totale delle entrate si attesta al 69,5%, mentre nei servizi si attesta al 20,8%, in entrambi i casi senza far segnare variazioni sostanziali rispetto al 2023. Tra i settori industriali con incidenza di green jobs superiore alla media del comparto si riscontrano il settore delle costruzioni, che con l'86,7% di lavori green sul totale delle entrate programmate conferma il proprio primato, le industrie di fabbricazione macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto (85,0%), le industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (83,5%), le industrie della gomma e delle materie plastiche (81,8%), le industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali (78,7%), le public utilities (76,7%) e le industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere (73,8%). Nei servizi, invece, sono sette i settori con incidenza di green jobs sul totale delle entrate superiore alla media nazionale, ossia servizi di logistica (73,5%), commercio all'ingrosso (62%), commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (60,1%), servizi avanzati di supporto alle imprese (51,8%), servizi informatici e delle telecomu-

nificazioni (44,9%) e servizi finanziari e assicurativi (37,2%). Nel 2024 le entrate programmate cui è richiesta come competenza green l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale sono 4.447.370, con un'incidenza sul totale delle entrate programmate dell'80,6%, di cui in 2.365.950 unità con grado elevato (il 42,9% del totale). Le entrate programmate cui sono richieste competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green sono 3.310.820 unità (il 60% del totale), di cui 1.023.270 unità con la richiesta di queste competenze in grado elevato (corrispondenti al 18,5%).

Le competenze richieste. Dall'analisi delle connessioni tra green jobs e domanda di competenze si evidenzia l'importanza dell'attitudine al risparmio energetico, necessaria per l'81,4% dei green jobs e richiesta con grado elevato nel 42,8% dei casi, e delle competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green, ritenute necessarie per il 63,7% dei green jobs e con grado elevato nel 21,4% dei casi. Rispetto alle altre professioni, i green jobs si caratterizzano in senso relativo per una maggiore richiesta di competenze digitali con grado elevato e di competenze trasversali come il problem solving, la flessibilità e adattamento e la capacità di lavorare in autonomia. In relazione al livello di istruzione richiesto ai green



jobs, il 37% di questa tipologia di entrate è concentrato nella qualifica di formazione o diploma professionale con 699.450 unità. Mentre in termini relativi si evidenzia il ruolo dell'Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy), con quasi il 70% delle entrate da ITS che sono green jobs (pari a 56.090 unità complessive, +18.480 rispetto al 2023).

Le difficoltà di reperimento nei diversi settori. Nell'indagine si riportano tre approfondimenti settoriali, in particolare per il comparto dell'industria vengono analizzati i settori delle costruzioni e della meccatronica, per il terziario quello dei servizi turistici di alloggio e ristorazione. Nel complesso, i tre settori analizzati nei generano 1.950.380 entrate programmate complessive nel 2024 (35,4% del totale), di cui 1.631.860 entrate con attitudine al risparmio energetico e 1.209.470 entrate con competenze per la gestione di prodotti e tecnologie green. Nello specifico, il settore delle costruzioni, nel 2024, prevede entrate programmate per 539.290 unità complessive, di cui 450.630 con attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale. Al 77,3% delle entrate viene richiesta esperienza specifica nel settore, mentre per il 61,2% delle stesse si rileva una difficoltà di reperimento. Le competenze specifiche per gestire prodotti e tecnologie green, invece, sono richieste a 367.870 entrate nel settore, nel 77,1% dei casi con esperienza specifica e con difficoltà di reperimento sperimentata nel 60,8% di queste entrate. Per il comparto della meccatronica le entrate programmate nel 2024 sono 243.460 unità. L'atti-

tudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale è richiesta in 198.480 entrate, mentre le competenze specifiche per gestire prodotti e tecnologie green caratterizzano 152.730 entrate. Entrambe le competenze analizzate mostrano tassi simili in relazione alla richiesta di esperienza (69,2% nel primo caso e 71,2% nel secondo) e alla difficoltà di reperimento (58,1% nel primo caso e 60% nel secondo), con il settore degli artigiani ed operai specializzati particolarmente soggetto a quest'ultima problematica. Infine, il settore dei servizi turistici di alloggio e ristorazione nel 2024 conta entrate programmate per 1.167.630 unità complessive. L'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale è richiesta a 982.750 entrate del comparto, con difficoltà di reperimento registrata nel 53,8% delle stesse, mentre le competenze specifiche per gestire prodotti e tecnologie green caratterizzano 688.870 entrate, con difficoltà di reperimento rilevate nel 53% dei casi.

Settore agricolo sempre più «green». In materia di green jobs, il flusso maggiore di contratti riguarda ancora professionalità tradizionali che si stanno progressivamente adattando alle esigenze della transizione green attraverso un ampliamento delle competenze di base in direzione della sostenibilità ambientale. Come ad esempio nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca che registra un'incidenza particolarmente elevata (95,1%, pari a 1.357.724 contratti attivati), seguito dal settore della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento

(57,8% pari a 30.405 contratti attivati) e dal settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (19,5% pari a 2.089 contratti attivati). Ad evidenziarlo sono i dati contenuti nel rapporto «La domanda di lavoro per bacino di competenza dei Centri per l'impiego». La vocazione green e digitale», elaborato dal servizio statistico di Sviluppo Lavoro Italia nell'ambito del Programma Statistico Nazionale 2023-2025 del Sistan (Sistema Statistico Nazionale), secondo cui nel comparto agricolo si osserva una concentrazione massiccia di contratti (92,6%) in professioni a medio-alta vocazione, mentre solo il 4,4% è rivolto a professionalità ad alta vocazione green. Tale dato suggerisce che, nonostante la naturale predisposizione del settore verso la sostenibilità, la parte preponderante delle assunzioni è ancora rivolta a figure tradizionali impiegate nelle attività di raccolta e trasformazione dei prodotti agricoli. Pertanto, in generale, e con specifico riferimento al settore primario, la maggior parte delle assunzioni di green jobs si concentra su figure a basse e medie competenze, tenuto conto che le professioni tecniche o ad alto valore di capitale umano, che richiedono competenze specifiche e avanzate, rappresentano ancora una porzione relativamente ridotta del mercato del lavoro. In tale contesto, i bacini con la più alta concentrazione di green jobs si trovano principalmente nel Mezzogiorno d'Italia e in aree rurali o agricole, dove le attività agricole e la gestione sostenibile delle risorse ambientali giocano un ruolo chiave.

— © Riproduzione riservata — ■

La domanda di green jobs da parte delle imprese

DS118

DS118

Gruppi professionali	Entrate previste nel 2024		di cui Green jobs		Quota % Green jobs sul totale
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	
1 – Dirigenti	11.460	0,2	8.730	0,5	76,2
2 – Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	310.700	5,6	147.730	7,8	47,5
3 – Professioni tecniche	647.330	11,7	325.630	17,2	50,3
4 – Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	468.410	8,5	31.420	1,7	6,7
5 – Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.679.560	30,4	3.850	0,2	0,2
6 – Artigiani e operai specializzati	836.270	15,2	640.400	33,8	76,6
7 – Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	600.390	10,9	385.120	20,4	64,1
8 – Professioni non qualificate	962.140	17,4	349.110	18,5	36,3
TOTALE	5.516.280	100,0	1.891.990	100,0	34,3

Fonte: [Unioncamere](#)-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, [Sistema Informativo Excelsior](#), 2024